



Nuovo Progetto Formativo
Discepoli-Missionari

Dimensione associativa: scheda n.8

L'impegno negli ambiti di vita

AMBITO

Dimensione associativa dell'educatore.

Educatori, giovani e adulti imparano a donare il proprio tempo e i propri carismi sia nella realtà associativa, sia nella Chiesa e nella società, in collaborazione con gli altri, guidati e sostenuti dalla parola di Dio.

TITOLO INCONTRO

Per servire e dare la vita ((Mc 10, 35-45)

SOTTOTITOLO

I laici di AC portano il Vangelo nella vita, adottando uno stile di servizio e di dono di sé, a partire dalle piccole cose, dalle piccole attenzioni verso gli altri e verso la casa comune.

DESTINATARI

Educatori con esperienza (studenti universitari)

OBIETTIVO GENERALE

Educatori e accompagnatori adulti realizzano di essere chiamati, in quanto battezzati, a essere testimoni del Vangelo, discepoli-missionari sulle orme di Gesù, negli ambiti e negli ambienti della loro vita (famiglia, scuola, lavoro, relazioni sociali, tempo libero,...), assumendo impegni concreti, scelte e atteggiamenti motivati e coerenti, coltivando uno stile di accoglienza e condivisione, anche se talvolta costa fatica.

RIASSUNTO/PANORAMICA

L'attività si articola in tre fasi: i partecipanti prendono in esame il proprio vissuto quotidiano negli ambiti in cui si svolge (prima fase), individuano in esso problemi da affrontare o potenzialità da attuare (seconda fase) e, infine, pensano e condividono possibili strategie di intervento e di impegno (terza fase). Attraverso la preghiera gli educatori affidano a Dio un impegno concreto per i propri ambiti di vita.

LA NOSTRA ESPERIENZA

"Il laico cristiano cui tende la formazione dell'Ac è quello che è descritto nei documenti del Concilio: un battezzato che consente allo Spirito di imprimere nella sua coscienza i tratti del volto di Cristo, disposto a camminare giorno per giorno per le vie che portano a questa identificazione; una persona che sa fare scelte concrete per aderire con radicalità al Vangelo nella vita quotidiana; una persona che si riconosce parte di

questo mondo amato e salvato da Dio e che in esso si spende con generosità e con dedizione per contribuire a renderlo più umano; una persona che della Chiesa si sente parte viva e che in essa si dedica con spirito di servizio e di corresponsabilità perché essa possa parlare con sempre maggiore efficacia alle persone di questo tempo; è una persona che sente risuonare di continuo dentro di sé l'invio del Signore: "andate in tutto il mondo..." e lo vive facendosi incontro ad ogni persona con il desiderio di comunicare la gioia del Vangelo (dal Progetto Formativo Perché Cristo sia formato in voi cap.4, par. 4.1). Vale la pena impegnarsi, mettersi al servizio degli altri, spendersi con generosità e dedizione nel mondo perché questo mondo, pur con tutti i suoi limiti, è amato e abitato da Dio dal giorno della creazione e, perciò, reca in sé semi di bene.

CREATA DA

Emanuela Toffanin, Silvia Rampazzo

INCONTRO

OBIETTIVO SPECIFICO

I partecipanti rileggono luoghi e situazioni di vita e, in base alla rilettura, valutano quale impegno e quali attenzioni possono adottare per apportare un miglioramento, da soli o insieme.

PAROLA

Dal vangelo secondo Luca (6, 27-36)

²⁷Ma a voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, ²⁸benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi trattano male. ²⁹A chi ti percuote sulla guancia, offri anche l'altra; a chi ti strappa il mantello, non rifiutare neanche la tunica. ³⁰Da' a chiunque ti chiede, e a chi prende le cose tue, non chiederle indietro.

³¹E come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro. ³²Se amate quelli che vi amano, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori amano quelli che li amano. ³³E se fate del bene a coloro che fanno del bene a voi, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori fanno lo stesso. ³⁴E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori concedono prestiti per riceverne altrettanto. ³⁵Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell'Altissimo, perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi.

³⁶Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso.

Impegnarsi negli ambiti della vita non significa fare alcune cose in più o cambiare il mondo dall'oggi al domani, ma assumere uno stile di misericordia - lo stile del Padre - e cercare di viverlo concretamente, nei contesti in cui abitiamo e in quelli che frequentiamo sull'esempio di Gesù.

SPAZIO FORMATORE

"Oggi si può riscontrare in molti operatori pastorali, comprese persone consacrate, una preoccupazione esagerata per gli spazi personali di autonomia e distensione, che porta a vivere i propri compiti come una mera appendice della vita, come se non facessero parte della propria identità. Nel medesimo tempo, la vita spirituale si confonde con alcuni momenti religiosi che offrono un certo sollievo ma non alimentano l'incontro con gli altri, l'impegno nel mondo, la passione per l'evangelizzazione. Così, si possono riscontrare in molti operatori di evangelizzazione, sebbene preghino, un'accentuazione dell'individualismo, una crisi d'identità e un calo di fervore. Sono tre mali che si alimentano l'uno con l'altro". (EG 78)

CONCRETAMENTE

Attività di lancio (10')

Dopo un canto iniziale di invocazione allo Spirito Santo, chi conduce l'incontro presenta agli educatori l'immagine di una città (vedi Cassetta degli Attrezzi) e chiede loro di dire, uno alla volta, una o due parole, le prime che vengono alla mente guardando la riproduzione. Dopo che ognuno si è

pronunciato, il moderatore si serve proprio di queste parole per illustrare la città e introdurre il passaggio successivo, il momento in cui un lettore incaricato legge il passo del Progetto Formativo, proposto qui sotto:

“Dio ci vuole responsabili della città degli uomini, cioè del contesto umano e organizzato di cui siamo parte, che ci è dato come dono e come compito. Essere cittadini significa conoscere e comprendere il nostro tempo, nella sua complessità, cogliendo significati e rischi insiti nelle trasformazioni sociali, economiche e politiche in atto, assumendo l’atteggiamento di chi queste trasformazioni non si limita a rifiutarle o a celebrarle in maniera acritica, ma le affronta come frutto del proprio tempo, ponendosi in esse e lavorando per indirizzarne gli sviluppi; coniugando la capacità di pensiero critico nel giudicare con l’integrità etica nell’agire, ma accettando anche con serenità il rischio delle scelte storicamente situate, nella consapevolezza della parzialità del bene che l’uomo è capace di realizzare”. (Dal Progetto Formativo Perché Cristo sia formato in voi cap.4, par. 4.2)

Chi conduce l’incontro commenta il brano, sottolineando che trovarsi in un ambito di vita significa sempre vivere in un contesto umano di relazioni, sia esso una famiglia, un gruppo informale, una comunità o una città: è una realtà articolata che presenta ricchezze e risorse, incognite e difficoltà. Vivere con responsabilità negli ambiti di vita richiede comprensione delle dinamiche e degli equilibri che li caratterizzano e impegno per valorizzare il bene che c’è e per porre rimedio alle fragilità che si incontrano.

Prima fase (15’)

Chi organizza un incontro ha predisposto su un tavolo alcune immagini raffiguranti diversi contesti di vita (casa, parrocchia, luoghi di studio, ambienti di lavoro, spazi del tempo libero, sport, strada, piazza, ...), ritagliate da riviste o quotidiani o recuperate da Internet. Chi conduce l’incontro invita ciascun partecipante a scegliere e a prendere una o due immagini che rappresentano o descrivono meglio luoghi e situazioni che costituiscono il proprio vissuto quotidiano. In seguito ogni educatore dice il perché della sua scelta, racconta un po’ di sé e, pensando agli ambiti in cui vive, indica almeno un elemento positivo (qualcosa che lo arricchisce, che favorisce le relazioni, che contribuisce a creare un clima sereno e accogliente...) e un elemento negativo (qualcosa che provoca disagio e tensioni, ostacola i contatti umani, limita la libertà, l’iniziativa, il gioco di squadra, la collaborazione leale e costruttiva...).

Chi conduce l’incontro riporta punti di forza e elementi di debolezza su un cartellone, in due colonne distinte, raggruppando il più possibile frasi e appunti attorno a parole-chiave.

Seconda fase (15’)

Il moderatore commenta il cartellone assieme ai partecipanti e consegna loro una domanda: Quale potrebbe essere l’impegno di una persona e di cristiano dentro un ambito di vita? Come possiamo rendere più umani, più accoglienti e più sereni gli ambienti in cui viviamo e trascorriamo il tempo? Quali iniziative possono essere assecondate o potenziate? Quali problemi possono essere affrontati con energia e creatività?

Quindi chi conduce l’incontro divide i partecipanti in coppie. Ogni coppia sceglie un elemento positivo da valorizzare o da incentivare oppure un problema da risolvere. Si dispone in un angolo e discute sui modi per realizzare gli obiettivi.

Terza fase (20’)

Ci si ritrova insieme. Una persona per ogni coppia presenta una proposta o una strategia di intervento pensata insieme per migliorare relazioni e clima in un determinato contesto. Chi conduce l’incontro prende nota e, al termine della condivisione, traccia una sintesi, raccogliendo, su un cartellone o su una lavagna, alcuni suggerimenti utili che sono emersi o che possono essere utili.

Alcune possibili piste di impegno potrebbero essere:

- trasmettere entusiasmo e stimolare senso di appartenenza e partecipazione;
- valorizzare il contributo di ciascuno;
- salutare, curare le relazioni e fare rete di fronte a un problema;
- chiedere aiuto, evitando di chiudersi in sé stessi;
- ascoltare e esplorare punti di vista diversi dai propri;

- non sottovalutare piccoli segnali di incomprensioni o di tensione, affrontare difficoltà o contrasti prima che il malessere esploda;
- gestire i conflitti, senza nasconderli o minimizzarli;
- non tacere per quieto vivere, ma affrontare il confronto, anche se è la strada più lunga e più faticosa;
- saper fare un passo indietro se e quando occorre;
- prendere tempo, per riesaminare con occhi più distaccati le questioni che ci hanno ferito o che ci coinvolgono;
- sdrammatizzare;
- ricordare che non tutto dipende da noi;
- Affidarci alla preghiera e fare discernimento dentro di noi e insieme agli altri.
- ...

Momento conclusivo (5')

Chi conduce l'incontro dispone sul tavolo un mucchietto di facsimili di monete o di gettoni. Ogni partecipante è invitato a prenderne un po' e a tenerli fra le mani. Ognuna di queste monete, spiega la guida, rappresenta l'impegno o gli impegni che ciascuno di noi si assume per rendere più bello e accogliente la realtà in cui vive, per lasciare in essa piccoli semi di Vangelo e per costruire il Regno dei Cieli qui, sulla terra, a partire dalla nostra casa, dal nostro quartiere... Questo è l'impegno che possiamo assumere, se vogliamo. Sappiamo che ci costringe a metterci in gioco e a spenderci per quello in cui crediamo, ci spinge ad attivarci a favore di chi è in difficoltà, di chi è più debole e fragile, anche rinunciando a qualcosa (tempo, denaro, ...) e talora pagando di persona.

Questo è lo stile proposto dal Vangelo: mettersi a servizio, abbassarsi, fare un passo indietro per il bene dell'altro, compiere scelte impopolari che non pagano subito (essere coerenti, andare controcorrente, ricercare la soluzione più giusta per tutti ...), imboccare la via più stretta... però è anche l'unico modo per seguire Gesù e per portare frutto, rimanendo in Lui. I partecipanti riflettono su queste parole e, fissando le monete, pensano a un impegno concreto che vogliono prendere e mettere in pratica nella loro vita .

Per l'incontro bisogna predisporre :

- un' ampia sala e eventuali ulteriori spazi per il lavoro a coppie;
- alcuni cartelloni o una lavagna con l'occorrente per scrivere;
- immagini relative alla vita quotidiana (stampe, ritagli da giornali o da riviste...);
- facsimili di monete o gettoni,
- una traccia per il momento di preghiera (vedi "Per pregare")

PER PREGARE

Chi cura la preghiera predispone in un punto ben visibile un'icona raffigurante Gesù e accanto ad essa, un piccolo vaso di fiori profumati, una Bibbia e un cestino o una cassetta per offerte in cartone o in legno. I partecipanti si predispongono attorno all'icona, tenendo tra le mani le proprie monete. Ciascuno legge a turno due righe del testo biblico proposto qui sotto.

Dal libro del Siracide 2, 1-18

¹Figlio, se ti presenti per servire il Signore,
preparati alla tentazione.

²Abbi un cuore retto e sii costante,
non ti smarrire nel tempo della seduzione.

³Sta' unito a lui senza separartene,
perché tu sia esaltato nei tuoi ultimi giorni.

⁴Accetta quanto ti capita,
sii paziente nelle vicende dolorose,

⁵perché con il fuoco si prova l'oro,

e gli uomini ben accetti nel crogiuolo del dolore.

⁶Affidati a lui ed egli ti aiuterà;
segui la via diritta e spera in lui.

⁷Quanti temete il Signore, aspettate la sua misericordia;
non deviate per non cadere.

⁸Voi che temete il Signore, confidate in lui;
il vostro salario non verrà meno.

⁹Voi che temete il Signore, sperate i suoi benefici,
la felicità eterna e la misericordia.

¹⁰Considerate le generazioni passate e riflettete:
chi ha confidato nel Signore ed è rimasto deluso?
O chi ha perseverato nel suo timore e fu abbandonato?
O chi lo ha invocato ed è stato da lui trascurato?

¹¹Perché il Signore è clemente e misericordioso,
rimette i peccati e salva al momento della tribolazione.

¹²Guai ai cuori pavidi e alle mani indolenti
e al peccatore che cammina su due strade!

¹³Guai al cuore indolente perché non ha fede;
per questo non sarà protetto.

¹⁴Guai a voi che avete perduto la pazienza;
che farete quando il Signore verrà a visitarvi?

¹⁵Coloro che temono il Signore non disobbediscono alle sue parole;
e coloro che lo amano seguono le sue vie.

¹⁶Coloro che temono il Signore cercano di piacergli;
e coloro che lo amano si saziano della legge.

¹⁷Coloro che temono il Signore tengono pronti i loro cuori
e umiliano l'anima loro davanti a lui.

¹⁸Gettiamoci nelle braccia del Signore
e non nelle braccia degli uomini;
poiché, quale è la sua grandezza,
tale è anche la sua misericordia.

I presenti ascoltano in silenzio il brano del Vangelo proclamato da un lettore incaricato (vedi la Parola). Chi guida il momento di preghiera, dice due parole di commento, evidenziando lo stile che è suggerito da Gesù ai suoi, uno stile fatto di pazienza, mitezza e misericordia. Cosa significa per ciascuno di noi acquisire questi atteggiamenti, questo stile? Quindi invita i partecipanti a depositare le proprie monete nel cestino o nella cassetta, davanti all'immagine sacra: affidiamo la nostra volontà di bene e i nostri impegni a Dio, nella certezza che in Lui porteranno frutto. Solo rimanendo in Lui, potremmo diffondere profumo di Vangelo negli ambiti in cui operiamo, negli ambienti in cui viviamo.

CASSETTA DEGLI ATTREZZI



VAI OLTRE

Possiamo rendere l'angolo di mondo in cui viviamo più accogliente, più bello, più umano...sì, magari non da soli. Magari donando un po' del tempo libero insieme ad altri attraverso il volontariato, come stiamo già facendo progettando e realizzando proposte associative. Sappiamo che in parrocchia i volontari sono il vero e proprio motore di tante attività pastorali e aggregative che animano e arricchiscono la vita delle nostre comunità. Anche chi educa agisce come volontario, nella gratuità, trovando una motivazione profonda nel Vangelo che ispira e orienta le scelte e gli atteggiamenti nella vita, nel lavoro come nel tempo libero.

Ma cosa è il volontariato? Quali forme può assumere? Che ruolo svolge nella società civile? In che modo può contribuire alla formazione di ragazzi e di adulti, laici attivi nel territorio, nel quartiere e nella città?

Un'opportunità preziosa per dare risposte a queste domande è rappresentata da una visita a una sede del CSV (Centro Servizi Volontariato) per vedere e toccare con mano l'operato di molte associazioni di volontariato e la ricchezza che esse producono per la collettività e per i volontari stessi che ne fanno parte.

Qui sotto riportiamo alcune informazioni sui Centri Servizi di Volontariato (cosa sono, dove si trovano, come contattarli). L'approfondimento abbinato a questa scheda presenta una di queste realtà, il CSV di Padova e di Rovigo, e suggerisce un possibile schema per una visita guidata (temi, successione nell'esposizione, etc.), uno schema di carattere generale, che fornisce la struttura base dell'incontro. Sarà cura del responsabile associativo o di chi cura la formazione degli educatori contattare il CSV, organizzare e concordare una visita guidata, in base a esigenze e potenzialità del proprio gruppo educatori.

L'approfondimento sul CSV di Padova e Rovigo ha anche carattere esemplificativo: se le singole associazioni parrocchiali e vicariali per motivi geografici giustamente fanno riferimento ai Centri Servizi delle loro rispettive province, se serve, possono prendere spunto da queste pagine per farsi un'idea, e per formulare la richiesta. Naturalmente tempi e modalità dell'incontro vanno concordati tra singola associazione e il Centro Servizi interpellato.

A proposito di CSV

Il Centro Servizio di Volontariato è un'organizzazione di volontariato che progetta e realizza attività tese a promuovere, sostenere e sviluppare il volontariato e gli enti del Terzo Settore, offrendo loro supporto, formazione e servizi strumentali, Inoltre organizza attività culturale di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato.

I Centri di Servizio, ai sensi del D.Lgs. 117/2017, operano nel territorio provinciale di propria pertinenza, in collaborazione con le realtà locali (Comuni, istituti scolastici, associazioni locali...), favorendo la diffusione della cultura della solidarietà e dei valori del volontariato.

Centro Servizi Volontariato di Padova e Rovigo

Via Gradenigo 10, Padova

Per info: <https://csvpadova.org>

Tel: 0498686849; Mail: info@csvpadova.org

Centro Servizi Volontariato di Vicenza

Contrà Mure San Rocco, 37/A, Vicenza

Per info: <https://www.csv-vicenza.org/web/>

Tel. 0444 / 235308; Mail: info@csv-vicenza.org

Centro Servizi Volontariato Belluno e Treviso Ets

Via del Piave 5, Belluno

Per info: <https://www.csvbelluno.it/>

Tel. 0437 950374 ; Mail: info@csvbelluno.it

Centro Servizi Volontariato Venezia

Via A.L. Muratori 3, Mestre (Ve)

Per info: <https://www.csvvenezia.it/>

Tel. 041 5040103 ; Mail : info@csvvenezia.it